

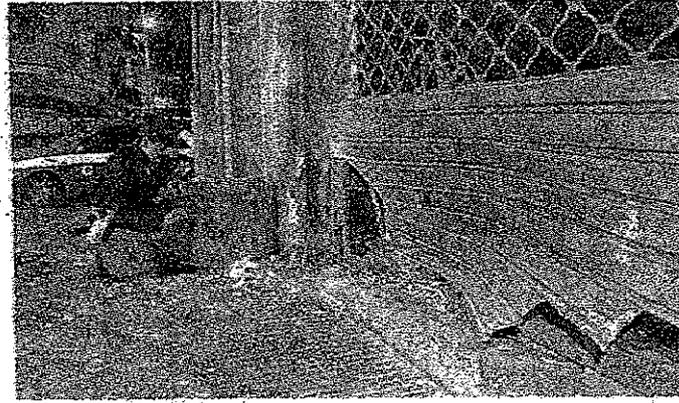
A Vieste simbolica passeggiata del sottosegretario all'Interno Alfredo Mantovano e di Tano Grasso

# Estorsioni, allarme sul Gargano

## “Non restate in silenzio, denunciate”

PAOLO VIOTTI

VIESTE — «Contro il racket è necessario il contributo di tutti: non restate in silenzio, denunciate». È l'invito rivolto ai cittadini dal sottosegretario all'Interno, Alfredo Mantovano, e da Tano Grasso, presidente delle associazioni antiracket. Ieri una loro simbolica passeggiata per le strade di Vieste è stata l'occasione per rilanciare la lotta alla criminalità organizzata, a pochi giorni dal blitz che ha portato in carcere otto esponenti del clan Notarangelo. «Gli arresti della settimana scorsa sono solo un inizio. Siamo ad una svolta decisiva, ma per proseguire, occorrerà il contributo di tutti, non solo delle associazioni antiracket» ha dichiarato Mantovano di fronte ai rappresentanti delle forze di polizia, della magistratura e delle associazioni di commercianti pugliesi



Una saracinesca distrutta in un attentato

si che si oppongono al racket.

Il riferimento all'operazione contro l'organizzazione malavitososa che, con atti incendiari e intimidatori, terrorizzava gli operatori turistici della zona ed estorceva danaro a imprenditori e commercianti di Vieste e del

Gargano non è casuale. La banda di criminali imponeva la legge della mafia, in una delle aree divisa tra le infiltrazioni criminali e i circuiti virtuosi dell'economia turistica e agricola. «È stata una risposta forte, precisa, per far intendere a tutti — ha detto Man-

tovano — che lo Stato c'è e che interviene per liberare il territorio da presenze pericolose e dannose». «Le strade adesso sono libere — ha detto Tano Grasso — ma bisogna evitare che si riempiano di nuovo di malviventi. Ma ora, è il momento di dare vita alla seconda fase, cioè, quella delle denunce che adesso devono moltiplicarsi».

La passeggiata è terminata dinanzi al ristorante Sciali, che il 20 febbraio scorso venne bruciato, ed è divenuto un simbolo dell'attacco mafioso all'imprenditoria viestana. Il proprietario, Pino Vescera, attende che lo Stato lo aiuti a ricostruirlo, come è previsto dalle norme e come gli è stato promesso. La pratica sta per essere ultimata dalla prefettura di Foggia: nei prossimi giorni sarà trasmessa al comitato di solidarietà per le vittime del racket.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UFF. TERRITORIALE DEL GOVERNO DI

F O G G I A

G A B I N E T T O

RITAGLI STAMPA

GIORNALE REPUBBLICA

DEL 19 APRILE 2011